



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 del 27 mag 2025	L' internazionale del tram Dalla Nigeria alla Polonia i mille operai dei cantieri <i>di</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 3
0 del 27 mag 2025	La sala civica 'Le botteghe' vede la luce <i>di</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 5

L'internazionale del tram Dalla Nigeria alla Polonia i mille operai dei cantieri



IL RACCONTO

di **CATERINA GIUSBERTI**

La Cgil: "I trasfertisti si arrangiano in hotel, container o appartamenti fuori città. Per i manovali resta il tema casa"

Sono egiziani, tunisini, marocchini, rumeni, albanesi, macedoni, senegalesi, gambiani, polacchi, guineiani, italiani. Una città nella città. Molti lavorano sette giorni su sette, il sabato fino alle 16 e la domenica fino alle 12. Straordinari volontari, ovvio, «ma col caldo può diventare pesante», ammettono alcuni. Vanno di corsa, per finire entro giugno 2026 e non perdere i finanziamenti del Pnrr.

Sono quasi mille gli operai dei cantieri del tram che in questo momento lavorano a Bologna, tra i vari rivoli di appalti e subappalti. Al campo base di via del Terrapieno, accanto al negozio della Tecnomat, ci sono un centinaio di casette prefabbricate per i trasfertisti di Cmb. Dentro ogni casetta c'è il televisore e l'aria condizionata, fuori, auto e biciclette. Al centro la mensa. «Trasfertisti? Lo siamo un po' tutti – sorride un ragazzo col caschetto sopra i rasta, in via Riva Reno – io lavoro alla "Nuovi progetti" di Ozzano, ma vengo dall'Umbria e dormo in camper. È la soluzione migliore, perché così l'indennità di trasferta mi resta alta: 50 euro al giorno. Altrimenti se ti fai pagare pasti e alloggio arrivi solo a 10-15 euro. Poi, ovvio, con un

cantiere lungo quasi due anni tutti stanno provando a trovarsi una casa in affitto, ma è molto difficile». Così alcuni dormono in appartamenti fuori città, altri in hotel. La comunità di Sant'Egidio alcune settimane fa ha denunciato di averne incontrati alcuni sdraiati per strada, col sacco a pelo. Parliamo della manodopera meno qualificata, ovviamente, gli operai che di solito le aziende trovano sul posto, per i quali l'indennità di trasferta non è prevista affatto. «Partiamo da un dato di fatto – commenta il segretario della Filt-Cgil Luca Simonazzi – a Bologna c'è una crisi abitativa che coinvolge tutti: supplenti, insegnanti, medici. Ovvio che per la tipologia di lavoratori impiegati in questi cantieri, che in larga parte sono stranieri, c'è una difficoltà ulteriore. Questo non riguarda le squadre dei professionisti che girano il mondo per le grandi opere, ma gli altri manovali. Lì una tema c'è: loro a trovare da dormire a Bologna fanno fatica. E in più, spesso non hanno la patente». Ma anche i trasfertisti stanno facendo fatica a trovare dove dormire. Quelli del Cs Group di Milano, per dire, stanno ad Anzola. «Per venire in via Ugo Bassi ci metto una mezzoretta in autobus senza traffico – racconta uno di loro – in tutto in casa siamo in cinque, da quasi due anni. A pranzo andiamo al Bassotto in via Ugo Bassi, a cena al ristorante Randagio. Volevo cercarmi una casa in affitto con un collega ma i prezzi di Bologna per noi sono troppo alti: si va da 750 euro a 2800 euro al me-



Peso: 71%

se». Molti quelli che lavorano per Alstom – addetti alla posa dei binari – sono sistemati all'Hotel Olympic di Castelmaggiore. Un ragazzo egiziano parla al telefono fitto fitto, durante la pausa pranzo. Ha moglie e figlio dall'altra parte del Mediterraneo. «Lavoriamo sette giorni su sette – spiega – Ovviamente gli straordinari sono pagati, ma adesso che arriva il caldo sarà difficile. Ogni due mesi ci troviamo tutti a Borgo Panigale, per fare il punto sull'avanzamento dei lavori e sulla sicurezza: per adesso quella va bene, la rispettano». Ad aggiudicarsi l'appalto da 340 milioni della linea rossa sono state Cmb (che ha creato una so-

cietà di scopo la Panigale Scarl), Alstom Ferroviaria spa, Pavimental spa e Alstom Transport sa. Lo stesso raggruppamento che si è aggiudicato anche l'appalto della linea verde, per 272 milioni. Dietro di loro però le ditte in appalto sono tantissime: «Difficile dare dei numeri - prosegue Simonazzi della Filt - oltre a chi si occupa di spaccare, la strada ci sono le attività legate ai sottoservizi, perché ovviamente si sta approfittando anche per spostare fibre e condotte dell'acqua. Poi c'è il pezzo dei binari, con tutto quello che comporta in termini di impiantistica ed elettrificazione. E ci sono le ditte adette alla posa dei basoli». Intanto

venerdì scorso Cmb ha approvato un bilancio da 878 milioni di fatturato con un utile netto sopra i 18 milioni, sono 51 i nuovi assunti solo nel 2024.



Operai di diverse nazionalità al lavoro per la realizzazione del tram



Il campo base di via del Terrapieno con le cassette per gli operai di Cmb



Peso:71%

La sala civica 'Le botteghe' vede la luce

I locali appartenevano a una banca,
chiusa dopo un assalto al bancomat
Il primo cittadino: «Il territorio rinasce»

CASTELLO D'ARGILE

Inaugurata venerdì scorso a Venezzano – Mascarino, frazione di Castello d'Argile, la nuova sala civica 'Le botteghe'. Si tratta di uno spazio istituzionale che sarà usato dall'amministrazione comunale per diverse iniziative e dalla comunità, che avrà uno spazio di aggregazione attrezzato, funzionale a diverse attività. I locali erano della Cassa di risparmio di Cento, ora Credem, che aveva una filiale storica. A marzo 2020, in piena pandemia, malviventi hanno assaltato il bancomat, provocando danni ingenti alla struttura. Da quel giorno, l'istituto bancario, dopo aver riattivato l'Atm per il prelievo di denaro, non ha più riaperto la filiale. L'amministrazione comunale, a dicembre 2023, ha dunque, deciso di acquistare i locali. Con risorse proprie, il Comune ha realizzato interventi di manutenzione, ammodernamento e ha

acquistato gli arredi.

Alla cerimonia di inaugurazione, svoltasi con una grande partecipazione dei cittadini, erano presenti l'amministrazione comunale, il parroco don Fortunato Ricco, la polizia locale, associazioni del territorio e Angelo Cocchi, ex bibliotecario di Castello d'Argile, che ha ricostruito la storia della frazione, ricordando le diverse botteghe artigianali presenti nella zona, che hanno ispirato il nome della nuova sala. Il sindaco Alessandro Enriquez, nel suo intervento, ha rimarcato la capacità del territorio di reagire alle difficoltà, trovando la forza e la lungimiranza di creare opportunità di crescita. «In una fase storica – ha detto il primo cittadino – che vede i piccoli centri in grande difficoltà, Mascarino dà al contrario segnali di crescita e vitalità».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%